

“IL FRUTTO DELLA VIGNA”

GIOVANNI 15:1,7 *Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più. Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunziata. Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perchè senza di me non potete far nulla. Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.*

Questo capitolo inizia con Gesù che parla e ci dice che lui è la vera vite, il Padre è il vignaiuolo. Gesù Cristo è venuto sulla terra ed è morto affinché potesse essere la nostra vite, noi siamo i suoi tralci. A volte si parla di questo versetto con persone non credenti e la gente si sente giudicata perchè invece di definirsi il tralcio si sente un'intralcio davanti a Dio. Questo versetto dice chiaramente che Gesù è il tronco, è la vita e noi siamo i tralci. Il tralcio è una parte molto importante della vite, non è quello che porta la vita ma è quello che dà il frutto. Gesù ha scelto noi affinché noi potessimo portare quel frutto, ma come ogni vite, come ogni vigna ha bisogno di essere lavorata tutto l'anno. In questo periodo nei vigneti c'è la preparazione alla nuova stagione che sta entrando ora e che ci porterà verso la raccolta del vino. Non si parla ancora della raccolta dell'uva e neanche del vino nuovo che sarà a settembre, ma si vede di quanto lavoro c'è in una vigna durante tutto questo periodo, si vede di quanto la gente è affiatata nel lavoro per preparare quelle viti che al momento non danno niente, soltanto lavoro. Le persone che ci lavorano sono lì per dare forma alla vite, puliscono il terreno dalle erbacce, potano i rami, legano le viti, ramo per ramo per preparare la vite affinché possa dare frutto, il miglior frutto possibile, per poi andare fra qualche mese e raccogliere in pochi giorni tutto questo frutto. C'è tutta una preparazione che si vede in natura, così come con gli animali che si svegliano dopo il letargo, anche noi persone abbiamo bisogno di una continua preparazione che ci porta ad entrare nella nuova stagione. Come un'atleta che si allena tutto l'anno per poter partecipare a quella gara che dura pochi minuti, eppure l'anno intero richiede uno sforzo, una preparazione, una dieta particolare, il bere le cose giuste, mangiare le cose giuste, un'allenarsi in continuazione. Così dobbiamo essere noi credenti davanti a Dio, lui ci dà la vita, noi siamo quei rami che sono nati da quella pianta e abbiamo bisogno di essere legati, potati, questo non vuol dire che non valiamo niente perchè i migliori vigneti sono conosciuti in quasi tutto il mondo. Eppure se ora andiamo a vedere i nostri vigneti li vediamo spogli, rasi, tagliati in un modo particolare, molto meticoloso. Abbiamo bisogno di essere formati, questo non vuol dire che non valiamo nulla, anzi, è proprio affinché venga fuori un prodotto pregiato che abbiamo bisogno di essere ben formati da Dio. Questo

è quello che Dio fa ogni giorno attraverso la sua Parola, attraverso i suoi figli, quello che vuole da noi è quello che abbiamo letto, colui che dimora in Gesù e Gesù in lui, porta molto frutto. A volte quando si va per le campagne si tende a prendere un ramo fiorito per metterlo in un vaso, che può durare qualche giorno, ma tutto finisce lì, il fiore appassisce e non riesce a dare il proprio frutto. Troppo spesso noi ci accontentiamo della fioritura, pensando che ormai siamo a posto perchè abbiamo prodotto una bella fioritura e crediamo di vivere di rendita per un po' di tempo, cioè accontentandoci delle benedizioni già ricevute, ma Gesù ha preparato ogni giorno una nuova benedizione, perchè lui vuole che dimoriamo in lui giorno dopo giorno. Più volte dice che “se”, mette questo condizionale, “se” noi continuiamo a prendere la linfa vitale da lui, allora lui darà abbondanza nei doni, abbondanza nei segni, nei miracoli, nei frutti, e il frutto porta frutto, porta conoscenza, porta la gloria di Dio, quello che dobbiamo fare è essere continuamente legati a quella vite che è Cristo Gesù. Man mano che si cresce giorno dopo giorno, anno dopo anno si tende a vivere nel ricordo delle benedizioni passate, ma Gesù ha preparato nuove benedizioni ogni giorno. Dopo ogni anno il processo ricomincia, ogni anno c'è la semina, ogni anno c'è la lavorazione della pianta, il frutto per poi arrivare alla fine dove bisogna nuovamente potare tutto, e sembra che tutto quello che si ha imparato non sia servito a nulla fino a quel momento, invece l'anno dopo il prodotto diventa migliore. Il tronco è sempre lo stesso, i rami invece sono stati tagliati, eppure hanno portato un frutto con un gusto migliore. Il frutto che Gesù ha preparato, è un frutto personale, tante altre teorie annullano la visione che ha dato Gesù della chiesa come una vigna, alcuni dicono che alla fine, oggi come oggi la vigna non esiste più, si può parlare di bonsai, tutto è costruito artificialmente dalle mani dell'uomo, ma Gesù non è uno che costruisce i suoi figli, lui ci informa e poi ci lascia prendere la forma che noi vogliamo. Lui ci mette davanti un cammino, un percorso, ci mette davanti le situazioni ma a noi sta la scelta di andare nella direzione che vogliamo, Dio non ci chiude come un bonsai, che è una pianta bellissima ma alla fine è costruita dal suo autore, non ha possibilità di esprimere altro che la sola gloria del suo inventore, ma Gesù ha rilasciato la sua gloria a noi, ha fatto sì che il frutto non esca direttamente dal tronco ma esca da quei rami e alla fine il frutto migliore esce per chi si è fatto modellare nel modo migliore, nel modo giusto da Gesù. Noi oggi vogliamo che Gesù giorno dopo giorno possa dare forma alle nostre vite perchè non siamo noi ad essere un'intralcio ma un tralcio che porta frutto, che non siamo un impedimento alla gloria di Dio, ma lui ci ha scelto affinché possiamo essere canali portatori della sua gloria, non ostacoli, ma canali portatori della sua gloria. Su ognuno di noi lui ha messo una chiamata ben precisa e anno dopo anno noi possiamo dire, ho raggiunto l'obiettivo che Gesù mi ha dato, ho raggiunto la visione che ho avuto l'anno scorso, l'ho portata avanti, ora sono arrivato e vado avanti in quella direzione. Ma come succede in natura, a volte c'è bisogno di una nuova potatura, non per una cosa negativa che è uscita fuori ma perchè è pronta una nuova visione sulla tua vita. Sulla vita di una chiesa, e questo è il bello perchè ogni vigna che cresce non è formata da una sola vite, ma ogni vite è destinata ad uno scopo. Certe vigne sono fatte per produrre uva da tavola, ottima da mangiare, gustosa e profumata, altre vigne sono adatte per produrre succo d'uva, altre per produrre vino rosso, vino bianco, e tanti altri tipi, uva passa,

ogni vite produce diversi tipi di uva e ogni uva è destinata per un uso diverso. Così siamo noi, siamo stati chiamati a far parte di una vigna, che è destinata a produrre uva per un certo tipo di persone, questa vigna è la chiesa che è diversa da tutte le altre chiese, non c'è una chiesa uguale all'altra in tutto il mondo, perchè ogni chiesa è giusta davanti a Dio se segue le sue vie. Ogni chiesa adempie al suo mandato. Qual'è la visione che Dio ha mandato a questa vigna, a questa chiesa, lo scopo che lui ha assegnato per questa chiesa, quali persone raggiungere, come sarà il frutto che porterà, questo dipende da ognuno di noi, da quanto ci lasciamo formare da Gesù, da quanto permettiamo che sia lui a legarci. Se noi ci lasciamo formare, ci lasciamo legare o potare anche quando ci sembra che arrivi il momento di fiorire, se lasciamo la nostra vita sottomessa a Gesù allora è lui che può portare il suo frutto, frutto che è destinato per noi sia come singoli sia come chiesa. A volte la vigna viene battuta dalla grandine, che rovina il raccolto e porta disastri economici, a volte si salvano poche piante ma quelle piante diventano ancora più pregiate, proprio perchè sono poche. Noi siamo così davanti a Dio, Gesù è venuto sulla terra per salvare ogni persona, lui stesso ha detto, quando tornerò troverò la fede? Troverò qualcuno che porti avanti il mio nome? Noi siamo come quelle vigne che sono state distrutte, siamo una minoranza, i figli di Dio sono pochi sulla terra, chi dà gloria al nome di Gesù è raro ed è ancora più pregiato agli occhi di Dio.

Questa è una benedizione per noi perchè siamo un prodotto pregiato, siamo di un'estimabile valore perchè Gesù è morto per milioni di persone, ma solo pochi si sono resi conto del suo sacrificio, dell'amore che ha per noi. Troppo pochi l'abbiamo riconosciuto come personale Salvatore, lui ha detto che la strada per arrivare in cielo non è facile, a volte è dura da percorrere ma noi vogliamo seguirla perchè lui ha detto che se noi dimoriamo in lui dimoriamo nelle sue parole, ascoltiamo le sue parole vedremo il suo regno, vedremo la sua gloria. Lui dice di cantare di gioia, proclamando gioia, proclamando la Parola di Dio, la gioia viene perchè la Parola di Dio è vivente, è potente. Non è una storia, una favola, non è una filosofia ma è una cosa vera. A volte sembra duro accettare la Parola di Dio, i suoi comandamenti, ma anche le persone migliori a volte hanno bisogno di tagliare i tralci, di lasciarsi distruggere per poter ricostruire poi nella gloria di Dio. Dobbiamo essere quella vigna che dopo ogni benedizione è pronta per essere potata. Tagliata per poi poter portare un nuovo frutto, non ci accontentiamo del frutto passato ma vogliamo lasciarci formare, plasmare dalla gloria di Dio. Gesù è grande e potente, lui ha preparato il meglio per noi, quello che lui vuole è che ogni cosa che facciamo la facciamo per la sua gloria, ascoltando la sua Parola, e quando viviamo una situazione dobbiamo ben capire in che fase della stagione siamo in quel momento, se siamo nella fase della potatura o nella fase del raccolto. Gesù ha sempre il controllo su ogni cosa, lui è la vite e se noi siamo attaccati a lui nessuno può staccarci, in ogni situazione lui vuole che lo ascoltiamo giorno dopo giorno chiedendoci in quale fase stiamo vivendo, in quale fase della natura, in quale stagione siamo quando ci succede qualche cosa, in ogni momento noi siamo legati a quel terreno benedetto, quel terreno del quale parla la parabola di quel tale che aveva un albero che da anni ormai non portava più frutto, ma quest'uomo non lo voleva sradicare e chiedeva al suo signore ancora una possibilità per quest'albero, voleva provare ancora a concimare a rassodare il terreno

affinchè l'albero potesse rifiorire e portare ancora frutto. A volte ci capita di vederci infruttuosi, non dobbiamo scoraggiarci ma prendere posizione, esaminare il motivo che non ci fa più prosperare e chiedere al Signore di mettere un nuovo innesto in noi affinchè possa crescere in noi una nuova speranza. Lascia che il Signore possa ancora lavorare dentro di te e il frutto arriverà perchè lui l'ha promesso. Non c'è nessuno che non possa portare frutto, Dio vuole che in ogni cosa lo onoriamo e lo riconosciamo come Padre, e tutti i "se" che ci sono nella sua Parola ci portano sempre la benedizione o la rinuncia della benedizione, perchè non siamo noi che abbiamo scelto lui ma è stato lui a scegliere noi, siamo figli scelti da lui e lui ci vuole perchè ci ha costituito per questo, versetto 16, ***Vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga affinchè tutto quello che chiedete al Padre nel mio nome Egli ve lo dia.*** Dio ci ha creato affinchè noi possiamo essere benedetti. Lui ci ama vuole che ogni giorno andiamo a compiere le opere che lui ci manda a fare, perchè noi siamo le sue braccia, i suoi soldati, i suoi operai, lui potrebbe fare tutto da solo, invece ha scelto noi per lavorare per lui. Siamo pronti a conquistare questa città perchè abbiamo già vinto il nemico che vuole in continuazione impedire di andare avanti, e volta dopo volta noi dichiariamo che la vittoria è nostra, perchè Gesù è morto per questa città, è morto per questa regione ed è risorto affinchè noi potessimo andare avanti a compiere la sua opera. Anche se in questo momento noi non vediamo perchè è nascosta, sappiamo che l'opera di Dio va avanti, Dio lavora in silenzio. La raccolta dell'uva dura solo poche settimane, dura solo pochi giorni dopo tutta l'operazione che invece dura tutto l'anno. Dobbiamo farci formare aspettando quell'ultimo periodo che è la raccolta del frutto della vigna. Dobbiamo ascoltare Gesù e a volte anche lasciarci riprendere perchè lo sappiamo che lui lo fa per amore, per amore lui ha dato la propria vita, è morto per amore ma è anche risorto per amore, lui non ci chiama a morire fisicamente ma ascoltare la sua voce che parla d'amore, amando gli altri, amando noi stessi, amando il perdono che Gesù ci ha dato, tante volte le persone non si rendono conto di quanto è importante il perdono perchè non sanno cos'è il perdono, non c'è più fiducia in niente, in nessuno, da qualsiasi persona vai a chiedere qualcosa, se lo fa è solo per avere un tornaconto personale. Gesù ha fatto le cose al contrario, è andato a morire sulla croce, lo ha fatto per gli altri, per me, per te e lo ha fatto gratuitamente. Anche noi dobbiamo andare contro corrente, imparare ad avere fiducia in lui, affidarci a lui ciecamente, come un bambino che si butta tra le braccia del padre perchè sa che il padre non lo lascia cadere. Così noi dobbiamo avere fiducia in Gesù, se lui ha fatto delle promesse non dobbiamo dubitare, lui vuole la nostra fiducia, vuole che quello che lui dice lo prendiamo per vero perchè lui è la verità assoluta e non vuole nient'altro in cambio, soltanto che dimoriamo in lui, e lui farà tutto il resto. Quando andiamo a lui con delle richieste, accettiamo la sua risposta sapendo che lui ha preparato le cose migliori per ognuno di noi. Dobbiamo avere fiducia in Gesù e nelle sue istituzioni, fiducia nelle persone che ha scelto, nei suoi figli, anche se a volte qualcuno ti delude, abbi fiducia nell'amore incondizionato di Gesù che è perdono, ha perdonato tutti, anche quelli che lo hanno crocifisso, ha perdonato noi prima ancora che nascessimo, lo ha fatto unicamante per amore e così noi siamo il suo frutto, lui è la vite e il Padre è vignaiuolo, noi siamo i tralci legati alla vite. Gesù stesso si è messo in gioco a nostro favore davanti al

Padre, lui stesso si è messo in discussione, perchè se la vite non porta frutto, lui stesso ne va di mezzo. La sua vite è la vite eterna, una vite che dà frutto eterno, dona la vita eterna e noi siamo legati a lui. Dimoriamo in lui e lasciamo che lui dimori in noi con la sua Parola, così saremo veramente suoi discepoli e l'amore del Padre sarà in noi, sarà per noi.

ANDREW WILLIS